



## PARTNERSHIP

RADICI CON DECATHLON  
PER IL TESSILE «GREEN»

FUMAGALLI A PAGINA 10



Momento dell'incontro in cui vengono spiegate le sinergie aziendali

# Tessile, Radici-Decathlon e Ez Lab per il «passaporto digitale» green

## Brand storici e la start up

Radici InNova, società di ricerca e innovazione di Radici Group in partnership con Decathlon produzione Italia, incontra la start up Ez Lab con la quale svilupperà un passaporto digitale che ha l'obiettivo di tracciare l'intera filiera di produzione del prodotto e incrementare la sostenibilità. Si è entrati nel vivo del progetto ieri, dove nella sede di [Confindustria Moda](#), a Milano, si è tenuto il demo day a conclusione della open innovation call lanciata dal cluster MinIt (Made in Italy) a favore della sostenibilità del tessile. L'obiettivo era proprio far incontrare due tra le principali società del tessile, Radici Group e Decathlon, con realtà innovative italiane e straniere. Tra 136 candidature ha avuto la meglio la start up di Padova, Ez Lab, specializzata in trac-

ciabilità di filiera tramite tecnologia blockchain.

Cosa si vuole ottenere con il passaporto digitale, lo ha spiegato Edoardo Erlini, special project manager Ez Lab: «Lavoreremo coi dati che verranno inseriti nel passaporto, tracciandoli non solo a livello interno ma sull'intera filiera. Il fine ultimo è arrivare a creare un'etichetta digitale che preservi l'origine del dato, la sua integrità e infine la trasparenza. Un passo che non va solo incontro alle esigenze di mercato ma anche a quelle del consumatore che può verificare attraverso i dati gli impatti di un brand dalla materia prima ai processi di produzione per realizzare il prodotto finito. In ultimo si intende utilizzare i dati di produzione per lavorare su come implementare le azioni di riciclo dei prodotti».

Con queste prerogative non si va solo incontro alle esigenze

di mercato e delle aziende del tessile che si trovano a dover, nel giro di un paio di anni, conformarsi alle normative dell'Unione Europea in ambito di sostenibilità ma anche in ottica di fiducia nei confronti dei consumatori, che avranno la possibilità di verificare attraverso i dati quello che vi è dietro a un prodotto in termini di impatto delle materie prime e di emissioni di Co2, ma anche dal punto di vista sociale ed etico.

Stefano Alini, ceo di Radici InNova, ha sottolineato l'importanza del lavorare insieme: «Radici InNova è attiva dal 2020 come società chimica di tecnopolimeri e fibre, integrati nella filiera del nylon e poliammide - sarà dunque la fornitrice in termini di filati per il colosso dell'abbigliamento sportivo - il primo risultato è stato gestire una call di innovazione aperta alla prima espe-

rienza e il secondo quello di vincere la paura di aprirsi, perché normalmente siamo abituati a fare ricerca e tenere tutto dentro al laboratorio. Inoltre questo progetto ha permesso di raggiungere gli obiettivi aziendali con tempi, rischi e costi ridotti».

La scelta della start up è avvenuta in modo del tutto naturale: «Si è distinta per la completezza della proposta e perché si coglieva fin dall'inizio il desiderio di colmare lo spirito della call. Hanno completato il tutto l'attenzione per il dettaglio e l'empatia sviluppata con la startup» ha precisato Alini.

Una tracciabilità che consente di chiudere il cerchio, dalla materia prima al prodotto finito, con Decathlon che fornisce l'idea. Lo sviluppo concreto della «bozza di progetto» sarà la prossima fase alla quale i tre partner lavoreranno in maniera congiunta.

**Federica Fumagalli**